

# A caccia di IMMAGINI

**Andrea Di Giorgio è un talento non comune nel cogliere attimi particolari per farci partecipi di emozioni coinvolgenti**



**È** risaputo. Sembra che tutti coloro i quali abbiano in qualche modo un profondo legame nei confronti dell'ambiente, in tutti i suoi meravigliosi aspetti, siano dotati, come dire, di un particolare sistema di archiviazione e salvataggio, di tutte quelle situazioni particolarmente coinvolgenti, vissute nelle varie occasioni in cui si sono trovati immersi in natura. Vien da pensare che in taluni, dotati poi di particolare sensibilità, tutto il personalissimo congegno sia munito di un sofisticato ed efficientissimo sistema antivirus, dal momento che il decorso degli anni, alle volte anche numerosissimi, non riesce a scalfire minimamente il ricordo di immagini o di situazioni trascorse molto tempo addietro. Unico neo, se vogliamo chiamarlo così, rimane il fatto che, non ti è permesso, senza il supporto tecnologico, di riproiettare su uno schermo quello che in precedenza hai visto, vissuto e immagazzinato. Ne consegue, che se vorresti condividere con altri le emozioni precedentemente provate, non ti rimane che il

freddo e crudo racconto verbale. Ed è forse per questo motivo che Andrea Di Giorgio cacciatore, con la passione della caccia in parte ereditata dal padre e la familiarità con gli ambienti montani considerate le origini materne, le forti emozioni ricavate da alcune situazioni provate direttamente nel corso delle sue escursioni in natura, ha deciso di immagazzinarle oltre che nella propria personalissima memoria interna, anche in quella della sua Reflex munita di teleobiettivo, in maniera poi di poter stampare su carta e di mettere materialmente a disposizione di altri le sue emozioni, senza quasi proferir parola. Ovviamente nel fare questo Andrea ci mette molto del suo. Ciò che probabilmente lo distingue è il fatto che nei suoi lavori non fa uso di teleobiettivi particolarmente potenti, per cui per poter realizzare scatti sufficientemente apprezzabili Andrea è "costretto" ad avvicinare con maestria le sue "prede". Quindi niente tiri lunghi!

ALFREDO BOSCAROL

Dagli scatti presentati traspare poi un



talento non comune nel cogliere attimi e situazioni particolari. I suoi soggetti appaiono compiaciuti pavoneggianti davanti all'obiettivo, assumendo alle volte pose non comuni, tanto da dare l'impressione di voler assecondare il lavoro dell'artista. In alcuni casi sembrano atteggiamenti dettati da un misterioso copione e suggerite da un invisibile ma competentissimo regista.

Va candidamente svelato che le aree prescelte per i suoi scatti gli riservano ben pochi segreti. Le Prealpi e le Alpi Carniche, come il territorio del Parco delle Prealpi Giulie, mete abituali delle sue escursioni, sono territori di una certa familiarità. Anche gli attori protagonisti delle foto sono personaggi che Andrea ha imparato a conoscere bene nelle sue uscite a caccia. Con Volpi, Camosci, Aquile e Grifoni Cedroni, Forcelli esiste da tempo un consolidato feeling. Andrea sembra poi disimpegnarsi egregiamente anche con soggetti di piccole dimensioni, oppure anche situazioni in cui la fauna è completamente assente e, a erigersi a protagoniste dello scatto, sono chiamate le diverse forme di vita che completano la bio-



© Andrea Di Giorgio



© Andrea Di Giorgio



© Andrea Di Giorgio



diversità presente nell'ecosistema prescelto. Faggete, piante, fiori persino l'acqua dei ruscelli, tutto sembra muoversi in perfetta sintonia con l'artista fin nei minimi particolari.

Ma aldilà della maestria e degli aspetti tecnici utilizzati da Andrea per la realizzazione delle sue foto seppur molto importanti, per cui curati nei minimi dettagli, quali la scelta meticolosa ma mai esasperata dell'attrezzatura, ciò che traspare nelle sue foto e l'abilità nel capire il comportamento del soggetto prescelto, la sua prossima mossa. Aspetto questo probabilmente appreso sì dal suo essere cacciatore, ma dettati da un'ispirazione non comune e che alla fine determinerà quella che sarà la differenza tra una foto qualsiasi e una Foto con la "F" maiuscola.

Quelle di Andrea però, più che delle fotografie, mi sia concesso l'ardire, mi piacerebbe definirle "dialoghi con la natura". Infatti appena dopo avere preso contatto visivo con l'istantanea, si ha netta la sensazione di poter aprire un vero e profondo dialogo con i vari soggetti prescelti e presenti sulla scena.

Per coloro che sanno guardare con profondità d'animo le foto di Andrea, che in natura, si muovono con gentilezza e raccoglimento quasi sacrale, non con l'ansia del podista in cerca del primato personale sul giro, non risulterà difficile rimanere avvinghiati e direttamente trascinati in situazioni magari già vissute e quasi per incanto, improvvisamente riemerse. ■

